

BREVE STORIA DELL'IRISH WOLFHOUND IN ITALIA di Marcello Poli

L'inizio della storia dell'Irish wolfhound in Italia è documentato dall'iscrizione nei libri genealogici, avvenuta nel 1958, di due cani dell'allevamento *Sulhamstead*, la femmina *Sadlestan Roulette* ed il maschio *Marco*, e di *Sanctuary Rhythm*, maschio anch'esso, importati dalla contessa Marina Luling Boschetti. Gli esemplari di questi importantissimi allevamenti inglesi andarono a vivere nella tenuta di Maser, nella regione di Venezia, dove la nobile famiglia risiedeva in una villa costruita dall'architetto Andrea Palladio nel 1550, che è parte del World Heritage. Nello stesso anno, l'1 settembre, è nata la prima cucciolata di Irish Wolfhound, da *Sanctuary Rhythm* x *Sulhamstead Sadlestan Roulette*, che generarono 2 maschi e 3 femmine nell'allevamento *da Maser*. In quegli anni la sola contessa Luling Boschetti sembrava avere interesse per la nostra razza preferita, avendo fatto nascere una seconda cucciolata nel 1961 ed avendo importato il maschio *Ballykelly Rathpaddy* nel 1963. Si dovette attendere la fine del decennio, infatti, perché fossero importati altri soggetti da nazioni che avevano tradizione d'allevamento: fra gli altri il maschio *Buckhurst Gulliver*, le femmine *Bluecrag Tara*, *Grey Mantle of Eaglescrag* e *Ballykelly Loreen*, ancora i maschi *Keltic Doelchu*, *Exile of the Lodge*, *Nutstown Angus* e *Brabyn Storna*. Ma proprio nei primi anni '70 hanno acquistato i loro primi soggetti ed hanno iniziato ad interessarsi della razza alcune persone, che sono divenute successivamente allevatori di Irish Wolfhound ben conosciuti anche al di fuori dei nostri confini nazionali e che hanno coltivato la propria passione per un lungo periodo: il riferimento è soprattutto alla contessa Ginevra Bossi Pucci (*del Solengo*) ed a Antonia Salomon (*della Bassa Pavese*), ma anche a Fernando Saccò (*Fergian*) ed a Valery Webb Gavinelli (*dell'Isola Verde*). L'allevamento *del Solengo* iniziò importando un pool di soggetti di diversa provenienza, quali i maschi *Inisowen Oisin* e *Sjah av Krodden* e le femmine *Melba of Fionn Uisge* e *Townelyhall Lady*. L'allevamento *della Bassa Pavese* invece acquistò dapprima i maschi *Sulhamstead Master* e *Camlet Fastolfe*, poi una lunga serie di cani dall'allevamento *Erindale*, quali le femmine *Tasha*, *Muireann*, *Tressidra* e *Fianca* ed il maschio *Culsean*. Anche l'allevamento *Fergian* partì da soggetti provenienti da *Erindale*, mentre l'allevamento *dell'Isola Verde* da *Brabyn*, *Drakesleat*, *Buckhurst* e *Carrokeel*.

La metà degli anni '70 segna una vera e propria svolta nell'allevamento degli Irish Wolfhound in Italia. Fino ad allora, e quindi in 17 anni, oltre alle importazioni, che progressivamente si erano fatte più numerose, erano nati nel nostro Paese solamente 42 cuccioli in 12 diverse cucciolate. Le nascite e quindi la diffusione della razza subirono un'importante accelerazione con l'entrata in attività degli allevatori sopra citati e più precisamente l'allevamento *del Solengo*, che ebbe la prima cucciolata nel 1974, *della Bassa Pavese* nel 1976 e *Fergian* nel 1977. Nei cinque anni seguenti infatti i soggetti nati furono 202, distribuiti in 44 cucciolate. Le caratteristiche dei giganti buoni iniziarono ad essere maggiormente note ai cinofili grazie anche alla partecipazione dei migliori soggetti alle esposizioni di bellezza. I primi campioni italiani furono proclamati nel 1973 ed i loro nomi erano *Grey Mantle of Eaglescreag*, *Kathleen of Eaglescreag* (di proprietà straniera) e *Blackdale Murdoch*, che l'anno successivo divenne anche campione internazionale. Il primo cane allevato in Italia ad ottenere il titolo di campione di bellezza fu nel 1975 il maschio *Astor*, allevato da Aurelio Leone (*di Monte Scalambra*) nato dall'accoppiamento di *Nutstown Angus* con *Bluecrag Tara*. Le importazioni di soggetti di grande qualità, la vivacità che contraddistingueva l'attività di allevamento di quegli anni e la competizione che si era aperta nei ring di esposizione fra i principali fan degli Irish Wolfhound, crearono i presupposti per un sostanziale miglioramento della qualità dei soggetti nati in Italia. I risultati di questo lavoro si manifestarono nel decennio successivo, quando anche i cani

italiani cominciarono ad affermarsi nei ring d'Europa e culminarono con il conseguimento del titolo di campione mondiale da parte di *Duncan del Solengo* (*Baro del Solengo x Townelyhall Lady*) nel 1983 e del titolo di campione europeo di *Liam della Bassa Pavese* (*Cerberus della Bassa Pavese x Esperia della Bassa Pavese*) nel 1990. Si rafforzarono inoltre le collaborazioni con allevatori stranieri, non più attuate in una sola via (importazione), ma anche fornendo con stalloni italiani contributo al miglioramento della razza. Nel pedigree di *Quincy of Kilmara*, ad esempio, dalla parte della madre è presente il maschio *Ezechiele del Solengo*, che è quindi bisnonno di questo cane, che ha significativamente inciso nell'evoluzione più recente della razza. Nel decennio degli anni ottanta vennero alla luce in Italia 64 cucciolate per 269 cuccioli. E' evidente quindi un rallentamento nell'interesse per la razza rispetto al periodo immediatamente precedente. E ciò nonostante fossero comparsi sulla scena nuovi protagonisti, quali ad esempio i titolari degli allevamenti *del Pugnale* e *del Vecchio Martello*. Il maggior numero di cuccioli fu di gran lunga prodotto in tale epoca dall'allevamento *della Bassa Pavese*. Le importazioni non provennero prevalentemente dal mondo anglosassone, come in precedenza, ma si aprirono verso nuovi protagonisti dell'allevamento in continente. La contessa Bossi Pucci, ad esempio, collaborò soprattutto con allevatori di Belgio ed Olanda (*from the Good Heath, Geasa's, v. Duke's Paradijs*), mentre l'allevamento *del Vecchio Martello* importò cani dalla Germania (*v.d. Oelmühle*). Tale situazione preludeva ad un vero e proprio ricambio generazionale. Si accostarono alla razza nuovi appassionati, buona parte dei quali formano oggi il novero degli allevatori di IW attivi in Italia. Dapprima Cristian Pozzi, Paolo Persieri e Marcella Grassi, quindi Daniela Iori e Luca Valerani iniziarono a conoscere ed apprezzare le doti dei nostri giganti dapprima possedendo soggetti nati dagli storici allevamenti italiani *del Solengo* e *della Bassa Pavese*. Iniziarono poi un proprio percorso autonomo di approfondimento, importarono soggetti da ottime linee di sangue, sia continentali che britanniche, infine avviarono una propria attività di allevamento, sviluppando collaborazioni con allevatori fra i più importanti al mondo, non lesinando sforzi, anche di carattere economico, per poter accoppiare le proprie femmine con stalloni di riconosciuta qualità. Al tempo medesimo Antonia Salamon affidò alla figlia Ludovica il compito di proseguire nella tradizione dell'allevamento *della Bassa Pavese*.

Cristian Pozzi importò dapprima il maschio *Solstrand Viva Cobby*, quindi la femmina *Querida of Kilmara*, litter sister di *Quincy*, infine *Saxon of Kilmara*. Paolo Persieri (*del Velino*) si rivolse soprattutto alla Danimarca ed ottenne le femmine *Faxbos Kathleen*, *Wolfhouse Isadora* e *Jacaranda*, i maschi *Faxbos Lucky Luke* e *Wolfhouse Irish Eyes*. Marcella Grassi (*Araberara*) ha scelto la tedesca *Uella vom Ursenbach* quale fondatrice del proprio allevamento, Daniela Iori (*dei Mangialupi*) è invece partita da due femmine dell'allevamento inglese *Hibeck*, *Sacher* e *Lady Felicity*, che sono presenti in tutti i pedigree delle cucciolate prodotte, Luca Valerani (*Conchobar*) ha fatto conto sull'ottimo stallone olandese *Pitlochry's Lancelot*, ma ha importato anche femmine quali *Pitlochry's Suffolk Viele*, *Julia Norman* dalla Repubblica Ceca e da ultimo *Stoneybrook Sandslash* dagli USA. Anche Ludovica Salamon ha dimostrato di apprezzare *Stoneybrook*, importando i due maschi, *Kiowa at Bassa Pavese* e *Katawa*, ma tali linee erano già presenti nel pedigree di *Brachan Tomahawk*, importato dall'Inghilterra. Negli anni '90 sono nati in Italia 357 cuccioli in 70 diverse cucciolate. L'attività dei nuovi allevatori si è sviluppata soprattutto nella seconda metà del decennio e sta proseguendo in questa apertura di nuovo millennio. L'allevamento *del Velino*, partendo dallo stock sopra descritto, ha proseguito accoppiando prevalentemente soggetti del proprio allevamento. L'allevamento *Araberara* ha accoppiato femmine del proprio allevamento con maschi *Pitlochry's*, *Night Cap's*, *Caredig*, *Keltairs*. L'allevamento *dei Mangialupi* ha impiegato dapprima le femmine inglesi, quindi quelle nate nel proprio allevamento, con maschi *Curoi*, *Maol-Cu*, *Wolfhouse*, nei cui pedigree è sempre presente *Quincy of Kilmara*, per ritornare

quindi ad un maschi *Hibeck*. L'allevamento *Conchobar* ha prodotto da accoppiamenti del proprio stock iniziale, puntando molto sul maschio *Pitlochry's Lancelot*. In epoca più recente ha utilizzato stalloni degli allevamenti *Stoneybrook* e da *Windspray*. E' possibile quindi affermare che ciascun allevatore ha sviluppato proprie idee di allevamento, talvolta molto diverse l'uno dall'altro. Stante la oggettiva disomogeneità dello stock attualmente presente nel nostro Paese, non è azzardato ritenere che il livello attuale possa considerarsi di buona qualità. I riscontri oggettivi possono essere ritrovati nei risultati ottenuti in esposizione dai cani di punta degli allevamenti italiani. Non può essere un caso, ad esempio, che le esposizioni europee, sia nel 2004 a Barcelona che nel 2005 a Tulln, abbiano registrato la vittoria di *Conchobar Cerbero* fra i maschi e di *Beatrix Potter dei Mangialupi* fra le femmine, che nelle due occasioni si sono scambiati la palma del Best of Breed. Anche i risultati (vittorie di classe, piazzamenti, ecc.) ottenuti in Olanda nel 2004 in occasione del Club Match del raduno EIWC sono significativi, così come i piazzamenti di eccellenza conseguiti in quelle manifestazioni estere di livello internazionale alle quali, purtroppo con insufficiente continuità, prendono parte. Ancora *Conchobar Cerbero* ha ottenuto nel 2005 CC & BOB all'IW Society Club Show. Ma il successo più prestigioso è arrivato al Crufts 2006, dove *Conchobar Evil Enchanter*, maschio di appena due anni, allevato e presentato da Luca Valerani, ha ottenuto CC & BOB.

La collaborazione fra allevatori italiani ed inglesi si ancora concretizzata con l'importazione dall'allevamento *Caredig* di *High Society della Bassa Pavese* e dall'allevamento *Hibeck* di *Floripedes dei Mangialupi*, nipote di *Hibeck Sacher*. Entrambe queste femmine non hanno sfigurato in esposizione nel confronto con la qualità degli ottimi cani britannici.

Negli ultimi anni si è sviluppata in Italia la passione per i le prove di coursing. A queste manifestazioni partecipano anche IW, provenienti soprattutto dagli allevamenti *del Velino* e *dei Mangialupi*, con eccellenti risultati. Nel 2002 in Francia, ad esempio, la femmina *Aliceinwonderland* dell'allevamento *dei Mangialupi* è stata proclamata campionessa europea di coursing e soggetti di questo allevamento hanno ottenuto piazzamenti in tutte le edizioni di campionato europeo fino ad oggi disputate. La vocazione sportiva di questi cani non è stata ottenuta mediante una selezione a ciò esclusivamente orientata, ma gli stessi soggetti ottengono risultati di assoluta eccellenza anche nelle esposizioni di bellezza. A dimostrazione di ciò in Italia, fra tutte le razze 13 razze classificate fra i levrieri, sono stati ad oggi (fine 2005) proclamati solo cinque Campioni Assoluti (bellezza e lavoro) e questi sono tutti degli Irish wolfhound.

Oggi nel nostro Paese lo stock di Irish wolfhound ha una consistenza stimabile in circa 200/250 soggetti. Nascono infatti non più di 40/50 cuccioli all'anno, mediamente poco più di una cucciolata all'anno per ogni allevatore attivo, parte dei quali trovano le loro nuove famiglie all'estero. Nonostante questi piccoli numeri, è auspicabile che la volontà e la costanza assecondino la passione e le intuizioni degli allevatori italiani, per permettere loro di scalare ulteriori posizioni verso l'eccellenza nello sviluppo della razza, avendo sempre presente che non è importante solo allevare soggetti dalle ottime doti di conformazione, ma anche di buon temperamento e, soprattutto, pur con tutte le difficoltà della nostra razza, cani il più possibile sani e longevi.